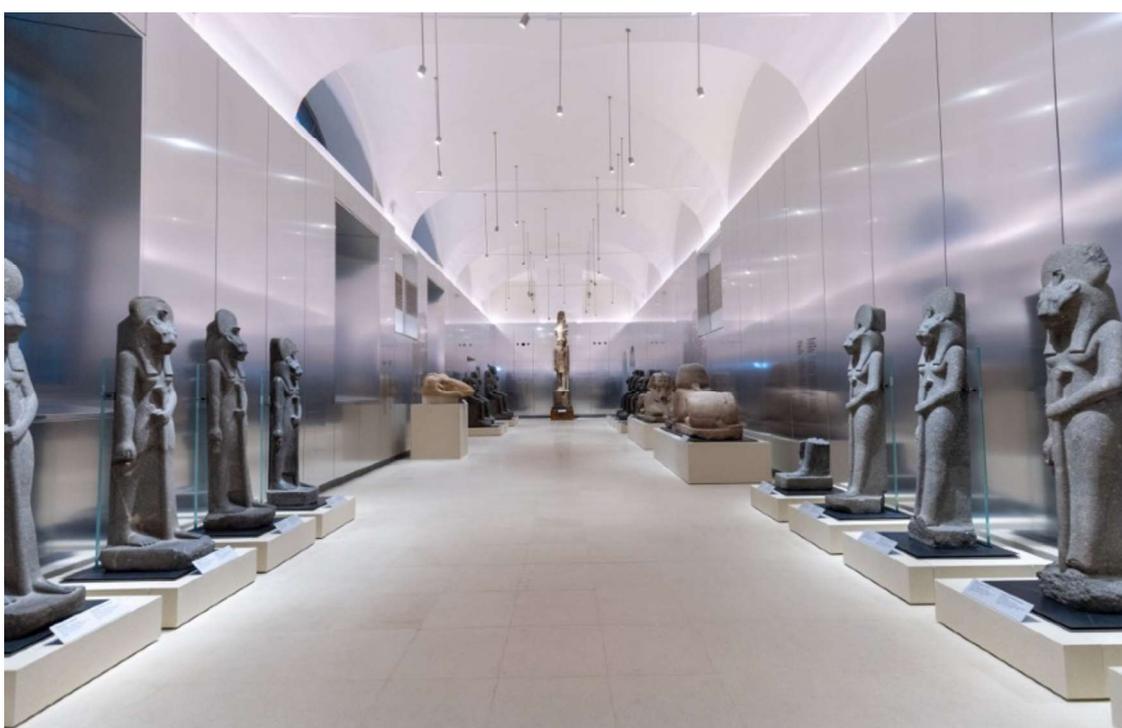
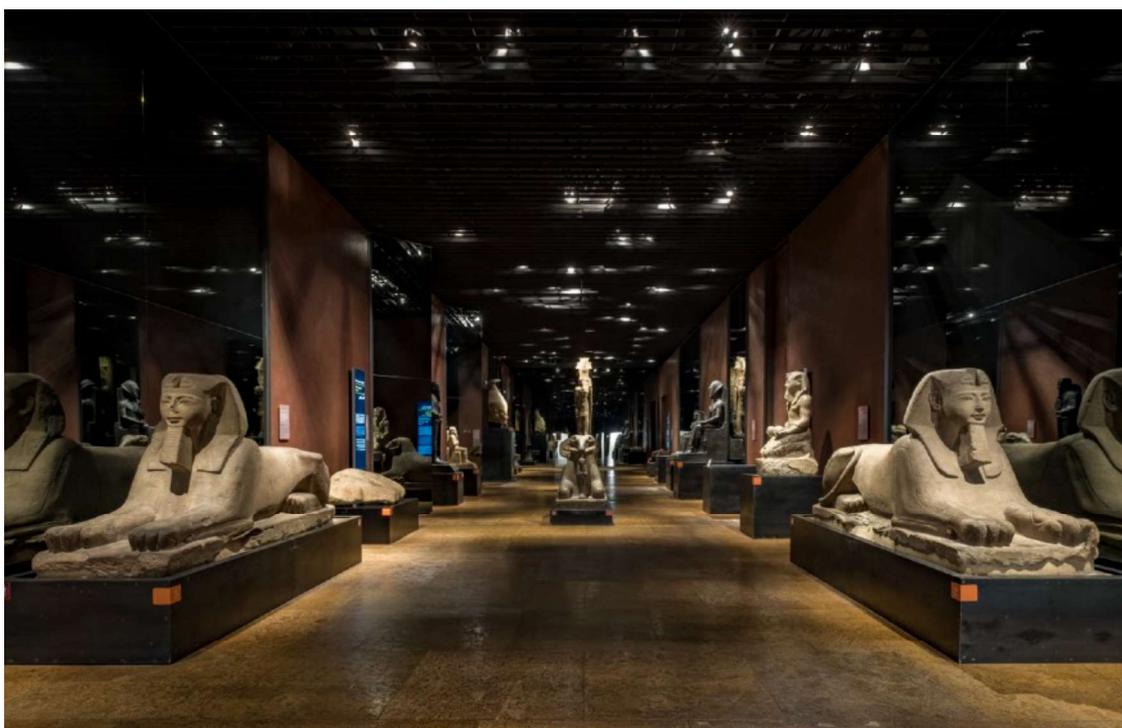


140° sessione - Esame di idoneità professionale per giornalisti

Roberto Rossi
23 gennaio 2025

IL BICENTENARIO DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO



Il 2024 ha segnato l'inizio di un importante processo di trasformazione per il Museo Egizio di Torino. Lo scorso 20 novembre, il più antico museo al mondo dedicato interamente alla cultura egizia ha celebrato il suo bicentenario alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, accolti dal direttore Christian Greco e dalla presidente Evelina Christillin, con una presentazione dei nuovi allestimenti permanenti e dei primi risultati del progetto architettonico che nel corso del 2025, con un investimento di 23 milioni di euro, ne cambierà il volto.

Tra gli interventi più significativi, il rinnovamento della Galleria dei Re ha trasformato la sala dello statuario, che negli ultimi vent'anni il pubblico ha conosciuto nell'allestimento realizzato in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 dallo scenografo Dante Ferretti. La riapertura delle finestre, prima murate, consente alla luce naturale di mettere in

risalto dettagli e colori delle statue e le incisioni sulle due sfingi, ora disposte in modo contrapposto, come nel Viale delle sfingi che anticamente collegava i complessi templari di Karnak e Luxor. Le statue, collocate su piedistalli di 35 cm in sostituzione dei precedenti di un metro e mezzo, sono più vicine e fruibili. Ripristinate anche due epigrafi, una dedicata a Bernardino Drovetti, la cui collezione costituì il primo nucleo del patrimonio del museo, e l'altra a Jean-François Champollion, che decifrò i geroglifici anche grazie agli studi condotti al museo torinese.



La nuova Galleria dei Re



Il Presidente Mattarella e il Ministro Giuli visitano i nuovi allestimenti del museo



Materia. Forma del Tempo: i pigmenti usati nell'Antico Egitto



La storia del Tempio di Ellesija è raccontata in un videomapping

Proprio all'origine e all'evoluzione della scrittura egizia è dedicato lo spazio di 600 metri quadrati al terzo piano del museo, che espone iscrizioni e papiri millenari, tra cui i preziosi Papiro dei Re e Papiro della Congiura. La "Galleria della scrittura" è uno dei due nuovi allestimenti permanenti del Museo, insieme a "Materia, Forma del tempo", 700 metri quadrati in cui sono esposti reperti dal 4000 a.C., tra legni, pigmenti e oggetti in pietra, oltre a 5mila vasi finora custoditi nei magazzini, per raccontare i materiali utilizzati nell'antico Egitto.

Anche il Tempio di Ellesija, donato nel 1966 dallo Stato egiziano come riconoscimento per l'aiuto nella campagna di salvataggio dei templi nubiani minacciati dalle acque della diga di Assuan, ha un nuovo allestimento, arricchito da un videomapping che narra il suo trasferimento in Italia, dopo essere stato sezionato in 66 blocchi, sulle acque del Nilo e del Mediterraneo e poi in treno fino a Torino.



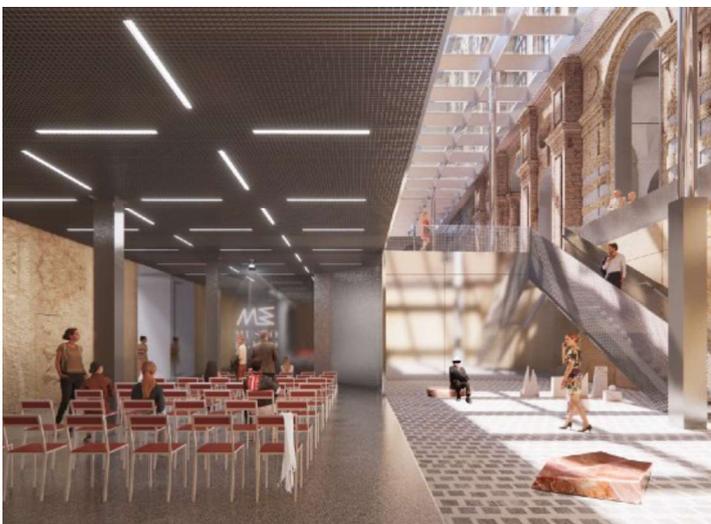
Galleria della scrittura



Piazza egizia vista dall'alto



Piazza egizia



Spazio per eventi



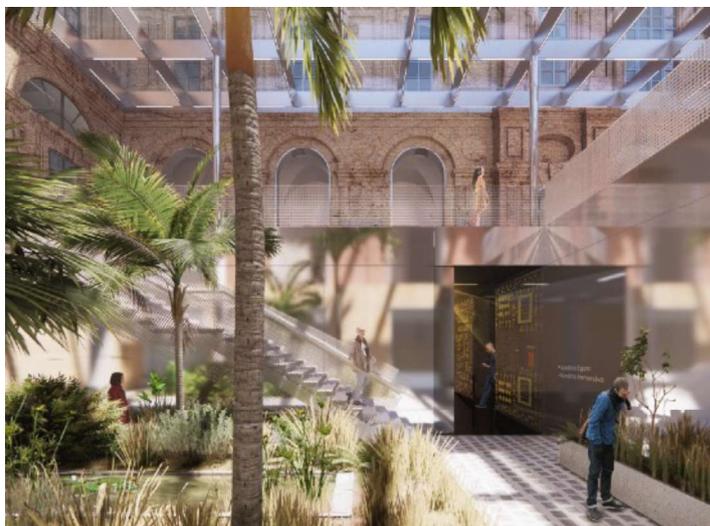
Sala immersiva

Ci vorrà ancora qualche mese per completare, invece, la trasformazione della corte centrale del Palazzo dei Nobili, sede condivisa del Museo e dell'Accademia delle Scienze, in una piazza di 975 metri quadrati, articolata su due livelli. Questo nuovo spazio pubblico cittadino ospiterà una caffetteria, una biglietteria e un bookshop, oltre a uno spazio eventi, una sala immersiva e un giardino egizio al piano ipogeo.

Nonostante gli imponenti lavori di ristrutturazione, che nel 2024 hanno imposto accessi limitati e un mese di chiusura, il Museo Egizio è riuscito a superare il traguardo del milione di visitatori, raggiunto per la prima volta nel 2023, un risultato che dimostra la crescente attrattiva di un'istituzione culturale di primaria importanza, motivo di orgoglio per i suoi cittadini e riferimento per l'egittologia a livello internazionale.

Il bicentenario del Museo Egizio: una festa per tutta la città

Il bicentenario del Museo Egizio ha coinvolto tutta la città di Torino, con una serie di eventi culturali organizzate da enti pubblici e privati. Durante il 41esimo Torino Film Festival, il Museo del Cinema ha presentato in anteprima mondiale il documentario *Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio*, narrato dal premio Oscar Jeremy Irons. Il primo gennaio 2024 l'amministrazione comunale ha reso omaggio all'Egizio con la prima edizione del Concerto di Capodanno in piazza Castello, con brani tratti dal *Flauto Magico* di Mozart, dall'*Aida* di Verdi e dal *Mosè in Egitto* di Rossini. Da giugno a settembre, Intesa Sanpaolo, main partner del progetto di trasformazione architettonica del Museo, ha ospitato alle Gallerie d'Italia di piazza San Carlo *Paesaggi/Landscapes*, un ciclo di incontri in cui artisti, egittologi e fotografi hanno esplorato il tema della dicotomia tra paesaggio reale e immaginato nella ricerca archeologica e fotografica. Tra ottobre e dicembre, infine, Sistema Musica, unione delle associazioni musicali di musica classica, ha dedicato al bicentenario la rassegna concertistica *Incanto Egizio*, 13 appuntamenti che hanno portato le atmosfere dell'antico Egitto nei teatri e palcoscenici di tutta la città.



Giardino egizio



LA PAROLA AL DIRETTORE

Intervista a Christian Greco

Direttore, dieci anni fa una prima grande trasformazione, quest'anno il Museo Egizio cambia ancora.

È vero, ad aprile 2015 abbiamo inaugurato gli spazi rinnovati, ma il punto di svolta è arrivato a maggio, con la ripresa degli scavi in Egitto. Da allora il museo è diventato un centro di ricerca e formazione, con collaborazioni accademiche in Italia e all'estero e sempre più dottorandi che studiano la nostra collezione. In particolare ci siamo concentrati sullo studio della biografia e della materialità degli oggetti, secondo le linee di ricerca più innovative dell'egittologia, arrivando così all'allestimento di "Materia. Forma del tempo".

La ristrutturazione ha coinvolto anche la Galleria dei Re e farà nascere una nuova piazza.

Aver abbassato le statue nella Galleria dei Re ci permette di fruirle da una nuova angolazione e grazie alla luce naturale possiamo ammirare, ad esempio, i colori del trono policromo di Ptah. La nuova piazza sarà un punto di incontro e socialità, accessibile anche al di fuori degli orari di apertura del museo e consentirà l'ingresso gratuito alla cappella rupestre di Ellesija e al Giardino egizio, riprodotto sulla base delle rappresentazioni dei giardini trovate nelle tombe del Nuovo Regno a Tebe, che porterà un po' di Egitto a Torino.